



Comune di Pordenone

REGOLAMENTO SPECIALE “NORME CONCERNENTI L’ARMAMENTO DEGLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI PORDENONE”

*Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 23 luglio 1998.
Testo entrato in vigore in data 06.10.1998*

Modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 8 giugno 2015.

Testo modificato in vigore dal 28 giugno 2015

ART. 1

1. Gli appartenenti alla Polizia Locale ai quali è conferita la qualifica di Agente di pubblica sicurezza, sono dotati dell'arma di ordinanza in via continuativa.

ART. 2

1. Il Sindaco, con suo provvedimento, fissa il numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo di Polizia Locale, e del relativo munizionamento.
2. Tale numero equivale al numero degli addetti, in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza, maggiorato, quale dotazione di riserva, del 5% degli stessi, con il minimo di un'arma.

ART. 3

1. Il provvedimento di cui all'art. 2 ed ogni eventuale modifica al numero complessivo delle armi in dotazione sono comunicati al Prefetto.

ART. 4

1. L'arma in dotazione agli appartenenti alla Polizia Locale di cui all'art. 1 è una pistola semiautomatica di calibro consentito dalla vigente legge, iscritta al catalogo nazionale delle armi comuni da sparo di cui all'art. 7 della Legge 18.4.1975 n. 110 e successive modifiche. Gli agenti che prestano servizio in base al successivo articolo 5 sono altresì dotati di sfollagente.

2. Per i servizi di Polizia rurale e zoofila è prevista la dotazione di n. 2 fucili da caccia.

3. E' prevista inoltre la dotazione di sciabole, per i servizi di guardia d'onore e per gli Ufficiali, in occasione di feste, funzioni pubbliche e per servizi di rappresentanza su indicazione del Sindaco.

4. Il personale di Polizia Locale, al quale è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza e che presta servizi esterni in base al successivo articolo 5, è altresì dotato di strumenti di contenzione quali manette e dispositivi di tutela dell'incolumità personale tra cui bombolette spray irritanti antiaggressione al peperoncino, prive di effetti lesivi e permanenti, rispondenti alle caratteristiche previste dal D.M. 12 maggio 2011, n. 103. L'addestramento e la successiva assegnazione in uso, nonché le modalità di impiego, sono demandati al Comandante del Corpo.

Per gli strumenti di contenzione e i dispositivi di autotutela è prevista l'adozione di un apposito registro di carico e scarico, nel quale sono annotati la presa in carico e la restituzione degli stessi nonché le sostituzioni delle parti soggette a consumo o a deterioramento.

Fermo restando quanto previsto dall'art 29 del regolamento del Corpo, il personale deve presentare immediata relazione al Comandante riguardante le circostanze che hanno portato all'utilizzo, anche parziale, dei dispositivi di autotutela o degli strumenti di contenzione, indipendentemente dalla redazione di eventuali atti di Polizia Giudiziaria che ne potranno conseguire.

Nei servizi in borghese i dispositivi dovranno essere occultati.

ART. 5

1. Secondo le indicazioni dell'art. 6 D.M.I. 4.3.1987 n. 145, i servizi che debbono essere svolti con personale dotato d'arma assegnata in via continuativa sono i seguenti:

- servizi di vigilanza e protezione della Casa comunale e delle sedi degli Uffici del Corpo e degli immobili comunali;
- servizi di vigilanza dell'armeria del Corpo;
- servizi diurni e notturni di vigilanza e prevenzione delle attività criminose;
- tutti i servizi esterni comunque effettuati siano essi automontati, motomontati, ciclomotati o appiedati;
- servizi di pronto intervento;
- servizi di ausilio alle operazioni della protezione civile;
- servizi di scorta, compresa la scorta d'onore al gonfalone della Città.

Il personale che svolge servizio interno è esentato dall'obbligo di portare l'arma nella fondina ma ha l'obbligo di tenere la stessa in immediata disponibilità.

Con disposizione del Comandante possono essere esonerati dal porto di armi, di strumenti di contenzione e di dispositivi di autotutela, gli appartenenti al Corpo che sono comandati ad espletare servizi o attività d'istituto le cui peculiari qualità consiglino la non ostentazione di tali mezzi.

2. Per gli altri servizi ai quali il personale è destinato in modo non continuativo, l'arma è assegnata di volta in volta secondo specifiche esigenze di servizio.

ART. 6

1. Per le modalità del porto dell'arma e della sua custodia valgono tutte le disposizioni vigenti in materia ed in particolare quelle contenute nel decreto del Ministero dell'Interno del 4 Marzo 1987 n. 145, e 18.4.1975 n. 110 e successive modifiche.

ART. 7

1. Per i servizi espletati fuori dall'ambito del territorio del Comune per soccorso od in supporto o in sostituzione ad altri organi di Polizia, i casi e le modalità dell'armamento sono determinati dal Comandante nel rispetto degli eventuali piani o accordi intercorsi fra le amministrazioni interessate.

2. Dei contingenti che effettuano servizio con armi, fuori dal territorio comunale, deve essere data comunicazione da parte del sindaco ai Prefetti competenti per territorio.

ART. 8

1. Per l'addestramento al tiro vanno osservate le disposizioni contenute nel capo IV del D.M.I. 4 marzo 1987 n. 145 della legge 28 maggio 1981 n. 286 del D.M.I. 18 agosto 1989 n. 341.

2. Ogni appartenente al Corpo di Polizia Locale in possesso di qualifica di P.S., dovrà recarsi presso la sede del Tiro a Segno Nazionale di Pordenone almeno 3 volte nel corso dell'anno, per esercitarsi nel maneggio e nell'uso dell'arma in dotazione, sparando con la stessa, in ogni sessione di tiro, almeno 50 cartucce. I punteggi conseguiti saranno riportati in un apposito documento che, controfirmato dal commissario di tiro designato dal T.S.N., sarà conservato presso il Comando di Polizia Locale a riprova dell'avvenuto addestramento.

3. Le spese sostenute per l'addestramento degli appartenenti al corpo, il noleggio della linea di tiro, l'acquisto delle cartucce e l'assistenza dei commissari del Tiro a Segno Nazionale, trovano copertura negli appositi capitoli del bilancio Comunale.

4. Periodicamente, in accordo con l'amministrazione comunale, il Tiro a Segno Nazionale di Pordenone organizzerà appositi stage di tiro pratico per gli appartenenti alla Polizia Locale della città, ai quali sarà assoggettato tutto il personale del Corpo.